



IN THE HEART OF SALÒ PILLOLE DA SALÒ

È la rubrica dell'*Infopoint di Salò*

per scoprire e valorizzare la nostra città in collaborazione con la *biblioteca di Salò*, il portale *Visit Salò Garda*, la *Comunità del Garda* e *Welfare Network* per la diffusione.

Riceverete quindi delle pillole sulla storia - e non solo - su Salò dalla *newsletter web* dell'Infopoint, in formato *cartaceo* presso la biblioteca, come *aggiornamenti* sui profili social del portale Visit Salò, sul sito della Comunità del Garda o anche sulla testata Welfare Network.

Dal 5 luglio per tutti i lunedì sera torna i Film sotto alle Stelle presso la Biblioteca salodiana e cogliamo l'occasione per raccontarvi a sommi capi la vita di un regista, nato proprio a Salò...

Come sempre, riscoprite il territorio che vi circonda, *non come turisti, ma come ospiti* (cit. Davide Rampello).










5 SERATE DI FILM SOTTO LE STELLE



5 luglio 2021 ore 21:30
Il diritto di contare
 regia di T. Melfi - 2016
 Biografico Drammatico 127 min.



4 LUGLIO 2021



IN THE HEART OF SALÒ

LUIGI COMENCINI...SOTTO ALLE STELLE



Photo by Google

Se vi diciamo *Pane, amore e fantasia* o *gelosia* con i formidabili Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida o *Le Avventure di Pinocchio*, vi facciamo ricordare qualche cosa? Ebbene sì, oggi dedichiamo la newsletter settimanale a un grande regista e sceneggiatore cinematografico che nacque proprio a Salò durante la Prima Guerra Mondiale e stiamo parlando di **Luigi Comencini**. Autore di non facile catalogazione, come dimostrano le diverse etichette attribuitegli dalla critica, in via Cure del lino, l'8 giugno 1916 nacque colui

che seppe cogliere al meglio i mutamenti dell'Italia del secondo dopoguerra, nella loro dimensione sociale così come in quella soggettiva, attraverso una filmografia assai varia per scelte tematiche e registri narrativi. In questa newsletter, grazie anche ai *Film Sotto alle stelle* in partenza lunedì 5 luglio, ricordiamo quindi i 105 anni dalla nascita del regista salodiano a cui è stata anche intitolata 5 anni fa, in presenza della nipote Luisa, la piazza in località Mulino che fa da raccordo tra il lungolago e la passeggiata a lago verso Porticcioli. Forse non tutti voi sapete ma il lago di Garda e Salò in particolare ha una copiosa storia di cinema alle spalle: considerate che alcuni galeoni erano stanziati proprio a Desenzano e qui da noi. Tornando al regista, Luigi, nella sua Biografia, asserisce che *«la mia voglia di fare cinema sia stata una lunga lotta con mia madre, che voleva fare di me un bambino delicato e gentile. Vedevo nel cinema la più gigantesca delle trasgressioni e, caparbiamente, insistetti nel farlo. E fu un cinema "delicato e gentile", malgrado il segreto programma di trasgressione che mi ero costruito.»* Seppur sia nato a Salò, all'età di 8 anni si trasferisce ad Agen, in Aquitania (Francia) e sarà bullizzato a scuola per le sue origini e la madre possessiva non aiuterà l'inserimento nella vita sociale della cittadina francese. Infatti, appena ha potuto, è tornato in Italia, precisamente a Milano, dove studiò al Politecnico. Però, *«a Milano mi fermavo quasi ogni giorno davanti all'ottico di Largo Santa Margherita e contemplavo la Kodak Special, un apparecchio per pellicole da 16mm, sogno irraggiungibile, gioiello della tecnica d'allora.»* Nel 1937 con *La Novelletta* debutta nel mondo del cinema e diviene amico di Alberto Lattuada e Mario Ferrari, con i quali raccoglie i film destinati al macero e inizia uno scambio di film con i suoi pochi amici francesi rimasti e altri collezionisti. *«Quando arrivano i film dalla Francia, emozionati e ansiosi di*

vederli, ci riunivamo con il nostro proiettore a mano in una delle nostre case. Dopo il film si discuteva. Nasceva così una cultura cinematografica negata dal fascismo. Questa attività semiclandestina riempiva la nostra vita.» Ed è proprio grazie a questa raccolta di film, che nacque l'idea di una Cineteca, fondata ufficialmente nel 1947 a Milano, diventando così il primo archivio cinematografico italiano. Proprio qui, nel 1946 fotografando Milano, semidistrutta dalle bombe della Seconda Guerra Mondiale, a Comencini venne l'idea di documentare ciò che era accaduto ma da una prospettiva differente: quella dei bambini, realizzando il documentario *Bambini in città*, premiato, pensate un po', con un Nastro d'Argento. In seguito, grazie a Carlo Pon



Photo by Google



4 LUGLIO 2021



IN THE HEART OF SALÒ

LUIGI COMENCINI...SOTTO ALLE STELLE

-ti si trasferisce a Roma, dove, grazie all'interesse suscitato con il documentario sui bambini, venne ingaggiato dalla Lux Film, con la quale creò due film **Proibito Rubare** (1948) e **L'imperatore di Capri** (1949) con un grandioso Totò. Peccato che però, «*mi sentissi un estraneo e ancora oggi, quando lo vedo in televisione, provo disagio come se non fosse roba mia.*» Nel frattempo, conosce la **principessa Giulia Grifeo di Partanna**, con cui si sposa e dalla loro unione nacquero le figlie Paola, Cristina, Eleonora e Francesca, rimaste anche loro nel mondo del cinema.

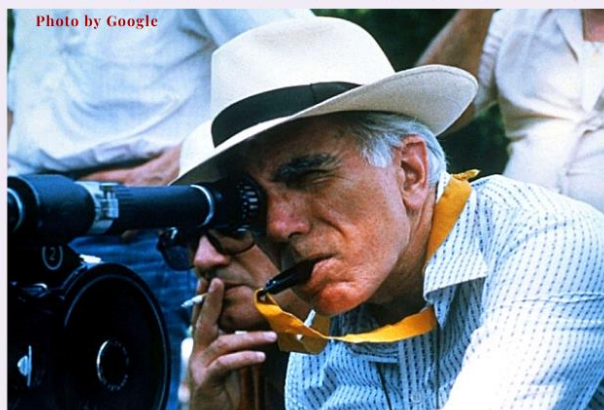


Photo by Google

Sempre attento al tema sociale, **nel 1950** gira un cortometraggio dal titolo **L'ospedale del delitto**, per testimoniare la cruda realtà dei manicomi, girato in quello giudiziario di Aversa per testimoniare l'utilizzo di metodi ancora basati sulla violenza e sulla segregazione. Nel 1952 iniziarono le riprese in Svizzera di **Heidi**, un classico per bambini che riscosse un buon successo nei paesi di lingua tedesca e «*avrei potuto, se avessi voluto, trasferirmi in Svizzera e fare film per bambini e diventare così il Regista ufficiale della Confederazione Elvetica. Preferii riprovare la scalata del Cinema a Roma.*» E la scalata iniziò qualche mese più tardi, quando venne contattato dallo sceneggiatore **Ettore Maria Margadonna** per realizzare il film **Paolo aiuta Dio**, in cui si narra la storia di un seminarista che sentendo il bisogno di aiutare gli altri, vendeva alcuni *ex-voto* per aiutare le persone più povere. Seppur demotivato, Comencini accetta e il film con le opportune modifiche divenne **Pane, amore e fantasia** (1953), che gli fece riscuotere un enorme successo di pubblico. Il regista fuse in essi commedia dell'arte, gusto strapaesano e una leggera e molto autoironica commedia sociale con le scaltre macchiette del 'maresciallo', carattere disegnato da **Vittorio De Sica** e la 'Bersagliera', interpretata dalla giovane e prorompente **Gina Lollobrigida**. La critica, però, non ebbe lo stesso giudizio del pubblico e infatti «*ci accusarono di aver realizzato del neorealismo rosa. [...] Non riuscivo a far fronte alle accuse: avevo fatto un film della peggiore specie [...] mi sentivo condannato a un giusto castigo come per l'eroe di Kafka.*» **Questo film ha sì avuto successo, ma anche un discreto travaglio:** all'inizio degli anni '50 Margadonna e Comencini si recarono a Palena, in provincia di Chieti, per studiare la naturale possibilità di girare qui il film, ma dopo un sopralluogo si dovette convenire che le prime ricostruzioni del dopoguerra disturbavano i luoghi del set per l'atmosfera di paese antico un po' immacolato che Comencini voleva dare al film. Il comune scelto per ambientarvi il paese immaginario di **Sagliena** è in realtà Castel San



Photo by Google

Pietro Romano vicino a Roma e fu scelto perché piccolo, caratteristico e tra i più disagiati. Anche il protagonista ebbe una sua storia, in quanto il primo individuato fu Gino Cervi, ma dovette intervenire **Marcello Girosi**, produttore e amico di De Sica, per poterlo realizzare: infatti il soggetto fu rifiutato poiché considerato lesivo all'onore del corpo dei Carabinieri, ma il Girosi ottenne il beneplacito dell'Arma a condizione che il protagonista fosse proprio De Sica. E per fortuna... In quanto poi l'attore e l'attrice protagonisti ottennero l'anno successivo un Nastro d'Argento, un Orso d'argento a Berlino e un David di Donatello. La collaborazione con Margadonna continuò nel '54 con il seguito **Pane, amore e gelosia** e con il film **La bel-**

4 LUGLIO 2021



IN THE HEART OF SALÒ

LUIGI COMENCINI... SOTTO ALLE STELLE



Photo by Google

-la di Roma (1955) con Pampanini e Alberto Sordi. Nel 1957 esce il film *La finestra sul Luna park* che narra il difficile rapporto tra un padre e il suo bambino nelle borgate disagiate della Capitale e fu addirittura criticato da Giulio Andreotti per la misera rappresentazione e imbarazzante descrizione della vita sociale dell'epoca. Tornando successivamente alle commedie "rosa" con *Mariti in Città*, *Mogli pericolose* e *Le sorprese dell'Amore*, Comencini realizza nel 1960 il capolavoro secondo alcuni critici: *Tutti a casa*, una rievocazione tragicomica dell'Italia del 1943 dopo l'8 settembre. Nella prefazione della sceneggiatura, Comencini scrisse: «Sordi non è un vigliacco, ma un ufficiale che tiene immensamente al proprio grado e che fino alla fine cerca di compiere quello che ritiene il proprio dovere. L'unico problema è che, senza saperlo, non ha capito nulla.» Era un progetto molto ambizioso e «ne uscì un film che stupì tutti per la sua capacità di commuovere e di divertire.» Dopo alcuni film su varie tematiche, nel 1965 arriva il film tratto dalle storie di Gua-

-reschi *Il compagno Don Camillo*, il penultimo della celebre serie, con il quale Comencini si unì al duo comico Cervi - Fernandel nel *Piccolo mondo* di Brescello. A cavallo tra anni '60 e anni '70 Comencini fu richiesto dalla RAI per realizzare un'inchiesta di 6 puntate dal titolo *I bambini e noi*, nella quale il regista intervista i bambini di diverse regioni e condizioni sociali nelle città, in periferia e nelle campagne. Il rapporto con il tema dell'infanzia è assai forte per Comencini, infatti da lì a poco nel '72 realizza sempre per la RAI *Le avventure di Pinocchio*, - ripreso dal recente regista Garrone - uno sceneggiato tratto dall'omonimo libro di Collodi. Qui, Comencini volle dare al "suo" Pinocchio una visione particolarmente delicata e poetica, quasi malinconica all'intera vicenda e secondo il critico Mereghetti, lo sceneggiato ebbe un «cast perfettamente azzeccato», con una soddisfacente riduzione dal libro con «più realismo sociale a (lieve) discapito della componente fantastica». Regista prolifico che spaziò dal cinema d'autore alle commedie "rosa", dalle inchieste sociali a quelle sull'infanzia ed è proprio qui con il remake *Marcellino, pane e vino* che finisce - aiutato dalla figlia Francesca - la sua produzione cinematografica nel 1991, dovuto per lo più alla malattia che lo attanagliava da tempo. Con questo breve assaggio su Comencini, ci colleghiamo così alla rassegna dei **Film sotto alle stelle**, che partono da domani sera, **tutti i lunedì di luglio**, presso la **Biblioteca di Salò** con 5 appuntamenti cine-

5 SERATE DI FILM SOTTO LE STELLE

5 luglio 2021 ore 21:30
Il diritto di contare
regia di T. Melli - 2016
Biografico Drammatico 127 min.

12 luglio 2021 ore 21:30
Il richiamo della foresta
regia H. Ford - 2020
Avventura 100 min.

19 luglio 2021 ore 21:00
La paranza dei bambini
regia C. Giovannini - 2019
Drammatico 111 min.

26 luglio 2021 ore 21:00
Mio fratello rincorre i dinosauri
regia S. Cipani - 2020
Commedia 101 min.
in collaborazione con Fondazione Stefylandia
alla proiezione sarà presente il regista

2 agosto 2021 ore 21:00
Black panther
regia di R. Coogler - 2018
Avventura Fantascienza 134 min.
in collaborazione con Salotto giovani

Ingresso libero, previa prenotazione telefonica al 036203938
Presso il piano della Biblioteca di Salò (incontro a
nell'occasione la biblioteca sarà aperta al pubblico
In caso di maltempo l'evento verrà rimandato a data da destinarsi

Cinema in Salotto

-matografici, tra cui vi segnaliamo quello del 2 agosto in collaborazione con il **Salotto giovani** e quello del 26 luglio, dove, in collaborazione con la **Fondazione Stefylandia**, sarà proiettato il film *Mio fratello rincorre i dinosauri*, dove sarà presente il regista salodiano **Stefano Cipani**. Quest'ultimo intervistato a Venezia ha parlato proprio di Comencini, a cui è stato anche paragonato per la sua particolare attenzione al mondo dell'infanzia: «Comencini, che a Salò ha trascorso l'infanzia, faceva cinema di livello altissimo anche in televisione: si pensi a «Pinocchio». Sentirmi paragonare a lui mi imbarazza, anche se una cosa in comune l'abbiamo: ci piace fare cinema con i bambini, perché capiscono che tipo sei, hanno senso di grande responsabilità, se capiscono l'importanza della missione, di un obiettivo, giocano sul serio e sono puri, non ancora corrotti da sovrastrutture e cattivi pensieri.» In attesa di vedere il film all'aperto, ci riaggioriamo!

